

Al convegno internazionale di studi dal titolo "Dialetti d'Italia" che si terrà nel Bellunese verrà proiettato un documentario

Viaggio nei paesaggi sonori dell'Umbria

PERUGIA - Saranno presenti anche il professor Antonio Batinti, docente di Dialettologia Italiana e di Fonetica e Fonologia, presso l'Università per Stranieri di Perugia, e il ricercatore Antonello Lamanna al convegno internazionale di studi dal titolo "Dialetti d'Italia" che si terrà da mercoledì fino al 1° luglio a Cima Sappada, nel bellunese, per iniziativa del dipartimento di Discipline linguistiche dell'Università di Padova. La cinque giorni di studio è un appuntamento che dal 1995 vede riunirsi a Sappada, oltre 200 studiosi provenienti da tutta Italia e da molte altre sedi universitarie eu-

ropee per approfondire e confrontarsi sulle tematiche relative ai dialetti. L'obiettivo che il convegno si pone è quello di fare il punto su fenomeni che diano l'immagine di quale sia in questi nostri anni la realtà linguistica delle diverse aree d'Italia. Nel corso di queste cinque giornate saranno i dialetti italiani con le loro diversità ad essere al centro della scena. Nella mattina di apertura del convegno Antonio Batinti parlerà della situazione dialettale umbra. Sarà proiettato in anteprima il documentario dal titolo "Umbria sound system. Viaggio nei paesaggi sonori dell'Umbria alla scoperta del repertorio lin-

guistico contemporaneo" realizzato da Antonio Batinti e Antonello Lamanna. Il contributo documentaristico, frutto di un lungo lavoro, offrirà una panoramica sulle principali aree linguistiche attraverso una selezionata raccolta di voci dell'Umbria che per la prima volta vengono presentate con queste modalità. Il panorama si distende da Città di Castello a Perugia, Gualdo Tadino, Terni, Spoleto fino a quelli della cosiddetta "zona di transizione Trasimeno-pievese", che comprende il territorio tra Castiglione del lago e Città della Pieve. "L'immagine dell'Umbria - spiegano Antonio Batinti e

Antonello Lamanna - è rappresentata molto spesso con locuzioni accattivanti come la più celebre "Umbria, cuore verde dell'Italia". Con il documentario "Umbria sound system" l'Umbria potrà essere una regione riconoscibile anche attraverso le voci e i suoni, i dialetti e la sua musica". "E' un'occasione importante - ha commentato l'assessore regionale Silvano Rometti - per una regione come la nostra che ancora oggi nonostante le veloci trasformazioni economiche e sociali ha saputo conservare le differenze linguistiche, diventando un esempio della vitalità del dialetto".



Un'immagine bucolica dell'Umbria antica

Si chiude oggi a Bastia "Oicos Festival", la rassegna culturale dedicata a "Il senso della terra"

Il nuovo uomo, identità e mutazione

Attese le riflessioni di Emanuele Severino e Khaled Fouad Allam

MATTEO BORRELLI

Bastia Umbra

Si chiude oggi la seconda edizione dell'Oicos Festival 2007 dedicata a "Il senso della terra". Oicos Festival 2007 continua a riscuotere successi, segno evidente che il tema "Il senso della terra" muove gli animi verso approfondimenti multiculturali. Anche la giornata di ieri, venerdì 22 giugno, ha visto un calendario denso e fitto di appuntamenti, ai quali sono accorsi numerosi intervenuti.

Quattro le conferenze che si sono svolte venerdì. Roberto della Rocca ha intrattenuto i presenti con "Il senso della terra nell'Ebraismo". Poi è intervenuto Mario Cucinella con "More with less", alle 17 Franco Cardini con "Geografia, popoli e storie" e alle 21.30, Giulio Giorello con "Terra, Natura, Mondo". Franco Cardini, oltre a relazionare sul suo tema ha presentato il libro "Il signore della paura. Tre cavalieri verso la Samarcaanda di Tamerlano", edito da Mondadori. L'evento si è svolto nell'area, di fronte al Central Bar "Narra la terra", di cui il filosofo è stato ospite speciale. Due le conferenze che si sono svolte ieri mattina. Alle 10 Mohammed Abdel Qader con "Il senso della terra nell'Islam", alle 11.30 Antonio Pieretti con "La terra: una sfida per l'uomo?". A seguire nel pomeriggio si sono svolte le seguenti conferenze: alle 16 Franco Purini con "Scritture terrestri", alle 18 Mario Ruggenini, con "La verità della terra".

L'intenso programma di ieri si è concluso con il "Concerto dal Marocco" ad opera del gruppo musicale Festival Marrakech, che per la prima volta si è esibito in Italia. L'appuntamento, interamente gratuito come tutte le manifestazioni dell'Oicos Festival 2007, si tenuto presso la piazza Mazzini di Bastia Umbra.

Immane gli appuntamenti di oggi che si svolgeranno nel seguente ordine: alle 10 Gualtiero Sigismondi con "Il senso della terra nel cristianesimo", alle 11.30 Khaled Fouad Allam con "Ragion'Araba", alle 16 Mario Tozzi con "Pianeta Terra: la crosta ed il suolo", alle 18 Emanuele Severino con Ragion d'Occidente", alle 21.30, Achille Bonito Oliva (Arte) con "Arterra". Fondamentale il rapporto tra



Da sinistra Karl Popper e Emanuele Severino in una foto datata che li ritrae insieme, a lato i laboratori per i bambini

l'intervento di Khaled Fouad Allam e quello di Emanuele Severino; dai due punti di vista si individuerà infatti il tema che Oicos Riflessioni ha scelto di elaborare durante il prossimo anno di attività: "Identità e mutazione". "Quello che Oicos Riflessioni si è riproposto di realizzare - spiega Paolo Ansideri,

presidente dell'associazione che promuove il festival - si può tradurre un uno stimolo a tutto tondo, che induca a elaborare personalmente "Il senso della terra". Niente conclusioni limitative e limitanti alla fine della manifestazione, ma semplicemente l'arricchimento che viene dal dialogo e dal confronto. Per

questo al festival sono state invitate a partecipare tutte le "tipologie" umane, che possono essere suddivise per età, provenienza e interesse culturale. Riflessioni su filosofia, religione, scienza, ma anche musica e gastronomia sono state offerte a tutti. E il ricco programma è testimoniato dai tanti appuntamenti che si sono alternati durante le quattro giornate. Conferenze da seguire e sezioni interessanti da sperimentare. Sì, perché il pubblico ad Oicos Festival non è spettatore passivo; a conferenze mostre fotogra-

fiche e pittoriche si affiancano infatti situazioni cui tutti possono e prendere parte in veste di protagonisti. Cultura, curiosità da appagare, ma anche ricreazione. Kebab, wurstel, porchetta e piadina sono disponibili a tutte le ore del giorno e della notte, oltre al servizio al tavolo che offrono i ristoranti dell'Oicos Festival.

Largo anche ai più piccoli che durante le quattro giornate hanno potuto apprendere i primi rudimenti di quattro lingue, spagnolo, rumeno, albanese e arabo, e giocare in modo costruttivo presso la zona di ricostruzione dei fossili e il lago artificiale che sarà installato in piazza Mazzini. Da segnalare l'esclusiva di ieri sera. L'appuntamento musicale che ha visto esibirsi il concerto del gruppo Festival Marrakech, vale a dire i cinque elementi hanno proposto musica contemporanea e tradizionale della propria terra d'origine, è stata un'ulteriore dimostrazione del fatto che anche le melodie sono caratterizzazioni che legano l'uomo alla terra. Bastia Umbra dunque, grazie ad iniziative di questo tipo si candida a divenire sempre più città di cultura, capace di attrarre personaggi di rilievo internazionale e di coniugare con il "pensiero" la festa, la ricreazione, il divertimento. Soddisfatto il sindaco Francesco Lombardi che ha voluto ringraziare sia gli ospiti che hanno dato lustro alla città, sia gli organizzatori di Oicos Festival.

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO A PINO PANNACCI

"L'ultimo sindaco di Castello"

CITTA' DI CASTELLO - Non era mai successo. La massima onorificen-

za lionistica a un personaggio esterno al club. Almeno non era mai successo nella storia quarantennale del Lions tifernate.

E' accaduto al passaggio di campana che ha sancito, al Castello dell'Oscano, l'avvicendamento tra il presidente uscente Elio Zappone e l'incoming Marco Romolini.

Pino Pannacci, sindaco del capoluogo altotiberino nel decennio '80/'90 è stato insignito del premio per i suoi alti meriti etici, civili e sociali. Era il sindaco di tutti, senza distinzioni di parte, aveva avviato la trasformazione da paese a città della sua terra natale (che poi purtroppo in seguito avrebbe percorso il cammino inverso ndr), "un esempio di onestà politica e morale di assoluta e disinteressata generosità nell'amore per la città" ha dichiarato Mario Mariotti al momento del conferimento da parte del Governatore Vincenzo Mennella.

Non sono frasi di circostanza,

non è l'omaggio dovuto all'ultimo grande della politica non solo umbra. È la sensazione netta che in quei dieci anni Pannacci abbia rappresentato davvero molto per i Tifernati: l'orgoglio dell'appartenenza, l'identità culturale, la memoria storica; un patrimonio successivamente disperso e oggi forse irrimediabilmente perduto. La statura di Pino Pannacci rifugge ancor oggi di una luce particolare per le opere intraprese a cominciare dalla chiusura dei manicomi e l'istituzione dei centri d'igiene mentale in linea con leggi Basagli della quale fu entusiasta assertore come assessore provinciale ai servizi psichiatrici della Provincia di Perugia negli anni '70.

La riqualificazione del centro storico tifernate in realtà è cominciata (e purtroppo è finita) con lui e con le sue scelte persino coraggiose come quella delle scale mobili, talora contestate e in grado invece di riproporre l'acropoli come primo e più aristocratico accesso al

cuore cittadino. Senza elencare qui la serie di scelte, talvolta anche anticipatrici dei tempi, che seppe fare a livello amministrativo vale la pena di ricordare l'impegno per la valorizzazione culturale (a partire dal 500enario di Raffaello) e gli interventi da lui ideati (come quello sulle mura Urbiche) che stanno ancor oggi faticosamente procedendo.

Non è un caso che Pannacci sia oggi citato da Fabio Levi nel libro (edito da Feltrinelli) appena uscito dedicato ad Alexander Langer, artefice di quella "Fiera delle Utopie Concrete" che vide nel sindaco di allora un entusiasta alfiere e che, se avesse avuto il seguito sperato, avrebbe costituito un riferimento di livello internazionale per le politiche ambientaliste dei Paesi occidentali.

E un lampo di grandezza "Pino" lo ha profuso anche nella serata in suo onore quando, nel ricevere con commozione il prestigioso riconoscimento ha voluto dividerlo idealmente con due grandi

Tifernati del passato, fautori della rinascita e dell'impegnativo sviluppo non solo economico della città negli anni '50/'60. Luigi Pillitu e Gustavo Corba, "espressione - ha affermato Pannacci con tagliente lucidità - di un periodo storico lontano anni luce dall'attuale nel quale la politica coinvolgeva appassionatamente grandi masse di popolo e dove i giovani, con i loro valori e i diversi ideali, si sentivano partecipi della crescita civile e democratica della comunità locale e nazionale". Pannacci ha quindi inteso considerare il premio "come un invito alle nuove generazioni a superare il cosiddetto presentismo - senza passato e senza futuro - da cui è oggi affetta la nostra civiltà". L'ultimo sindaco di Città di Castello, come lo definiscono tanti concittadini, è autore di un libro, "Le scelte", che narra con rara efficacia i primi 70 anni del Novecento tifernate. Ne emerge un quadro vivido e articolato, reso ancor più intrigante dalle sue testimonianze dirette.

MASSIMO ZANGARELLI

ARCHIVIO DELLO STATO

Scultori umbri in mostra a Roma

PERUGIA - Vede la partecipazione degli artisti umbri Angelo Cucciarelli, Piero Dorazio e Paolo Pasticci, la mostra "Matrici Disegni e Immagini di Giulio Savio" che sarà inaugurata martedì a Roma, presso la sede dell'Archivio Centrale dello Stato, in occasione della donazione dell'Archivio delle opere di architettura al Ministero per i Beni Culturali. Giulio Savio, uomo di cultura di fama internazionale, è creatore di opere di grande significato innovativo in campo architettonico. La mostra, promossa dall'Archivio Centrale dello Stato, istituto nel quale Savio ha progettato e realizzato l'intero sistema di servizi aperti al pubblico (sala studio, biblioteca, sala conferenze), intende far conoscere l'opera architettonica di Savio, attraverso disegni originali, giganografie e videoproiezioni. Nell'esposizione allestita dall'architetto Massimo Domenicucci, sono presenti alcune sculture come esempio di rapporto tra architettura e scultura. Tra gli artisti in mostra, appunto, Angelo Cucciarelli, Piero Dorazio e Paolo Pasticci oltre a Emilio Greco, Carlo Lorenzetti.

IL POETA DI SPOLETO

Le nuove liriche di Simone Fagioli

PERUGIA - Nuove pubblicazioni, nuovi impegni culturali conducono la poesia di Simone Fagioli al centro delle maggiori vetrine nazionali ed internazionali. Le liriche del poeta Fagioli sono apparse nel mensile internazionale di cultura poetica "Poesia", edito da Crocetti Editore di Milano e sulla rivista internazionale "Poeti e Poesia", diretta dal Poeta Elio Pecora ed edita dalla casa editrice romana Pagine. Le due riviste letterarie sono tra le più prestigiose, diffuse e conosciute sia in Italia, sia in Europa. Tali pubblicazioni proiettano il poeta spoletino in ambiti culturali ed editoriali di primo piano. Fagioli, neo-laureato in Filosofia Teoretica, sotto la guida del professor A. Pieretti con una tesi dal titolo "La struttura dell'argomentazione nella Retorica di Aristotele", è stato uno tra i numerosi relatori del recente convegno sul tema "Relazione e cura", presso la Sala dei Notari del Comune di Perugia.